



Nella mostra "L'Occhio non vede" anche opere da Beuys a Ontani

La ricerca spirituale nei disegni di Steiner

di Mario de Candia

"Das Auge sieht Nicht" (in tedesco "L'Occhio non Vede") è il titolo di questa mostra-ordinata da Simonetta Lux e Walter Kluger- che collega opere di Joseph Beuys, Luigi Ontani, Achille Perilli, Ilija Soskic e Ikeda Uemon ad un campione di cinquanta, fra gli oltre mille "disegni alla lavagna" del filosofo austriaco Rudolf Steiner (1861-1925). I lavori sono stati realizzati durante le conferenze tenute in Svizzera fra il 1919 ed il '24, nel Goetheanum di Dornach, edificio, per metà tempo per metà scuola di scienze spirituali, concepito dallo stesso Steiner quale sede del movimento antroposofico da lui fondato. I collegamenti e gli apporti del pensiero e delle teorie di Steiner con l'arte contemporanea e con le avanguardie storiche sono più che rilevanti ed in alcuni casi espliciti, soprattutto se si considerano quelle esperienze indirizzate a sollecitare la coscienza e la percezione al di sopra e al di là dell'attenzione materiale.



Un disegno di Rudolf Steiner del 1922

Ciò vale per il Blaue Reiter e, soprattutto, per Kandinskij nelle cui idee e lavori rivivono le teorie di Steiner, ma anche per il Cubismo Orfico, per Frantisek Kupka e per le sintesi dinamiche del Futurismo... e tutte quelle elaborazioni teoriche che consideravano l'arte come tramite tra l'"anima universale" e l'interiorità dell'io, unite alle ricerche misticheggianti sul colore, o i tentativi di interrelazione armonica e di riconciliazione fra arti e discipline diverse. L'espressione che titola la mostra non a caso, anzi volutamente, sottolinea il privilegio accordato ad una possibilità, indipendente dai sensi, di percezione spirituale e di conoscenza del mondo naturale come continua

rivelazione dell'universale. Steiner pensava che fosse necessario costituire per la società una sorta di "assise spirituale" alla quale consegnare il ruolo di far scaturire un'arte capace di donare a tutto ciò che ci circonda, compresi gli oggetti del più banale repertorio d'uso quotidiano, una forma artistica, significativa e tale da ispirare un sentimento di bellezza.

Così la mostra

Museo Laboratorio d'Arte Contemporanea, Città Universitaria, piazzale A. Moro 5; tel. 06-49910653. Orario: 10-20; chiuso festivi; dal 27, alle ore 18,30, e fino al 27 febbraio.

LE INAUGURAZIONI

RAOUL DUFY

Una ventina di opere, comprendente gouaches, disegni e pochoir, documenta un aspetto particolare, ma tutt'altro che secondario della attività e della produzione di Raoul Dufy (1887-1954): quella legata alla realizzazione di tessuti. Ambito nel quale il pittore francese trasfusa l'originalità ed eleganza di un linguaggio espressivo, personalmente elaborato e meditato a partire dalle lezioni dei grandi del post-impressionismo.

● **Galleria Monogramma**, via Margotta 57; tel. 06-32655574. Orario: 10,30-13; 16-19,30; chiuso festivi; dal 23, alle ore 18,30, e fino al 18 febbraio.

MARIANO ROSSANO

Un ciclo di disegni accompagna e fa da corona al nucleo principale della mostra, costituito da quindici lavori pittorici di grandi dimensioni. Le opere testimoniano degli esiti e dell'evoluzione più recenti della ricerca di Mariano Rossano, artista affermatosi negli anni Ottanta, all'interno della "Astrazione Povera", corrente d'atteggiamento progettuale fondata su radicali scelte di "azzeramento" e "sottrazione", sia in sede espressiva sia in sede cromatica.

● **Galleria AAM**, via dei Banchi Vecchi 61; tel. 06-68307537. Orario: 14-20,30; dal 26, alle ore 18,30, e fino al 18 febbraio.